

Piccoli omicidi tra amiche

L'ultimo titolo pubblicato da La Nuova Frontiera negli "Oltre", collana crossover con protagonisti adolescenti, arriva dalla Corea e condivide con i manhwa (manga sudcoreani) alcune tematiche ricorrenti, come la disuguaglianza sociale e il bullismo. La protagonista del romanzo *La ragazza da odiare*, che ha riscosso ampio successo in patria, è Ju-yeon, una ricca studentessa delle scuole superiori che viene accusata dell'omicidio della sua migliore amica Seo-eun, che proviene da una famiglia povera. A causa di un'amnesia, però, Ju-yeon non ricorda quasi nulla: non sa dichiararsi né colpevole né innocente. Possiamo identificare in lei la protagonista delle vicende, ma la voce narrante si scompone in mille frammenti: i testimoni, la madre della ragazza uccisa, le compagne di scuola, gli avvocati. Questa scelta dell'autrice non ha una funzione accessoria, decorativa o stilistica, ma è strettamente correlata al contenuto. Le dinamiche sociali all'interno della scuola, l'amicizia e le sue distorsioni, le relazioni familiari giocano un ruolo importante, ma il vero nocciolo tematico del romanzo è la riflessione sulla verità: nelle sue conseguenze, è più vero ciò che accade oppure ciò che raccontiamo? Il lettore, nella moltiplicazione quasi labirintica dei punti di vista, e nell'accavallarsi di voci spesso arrabbiate, critiche e poco informate, si

Con gli occhi rossi e iniettati di sangue, Ju-yeon rivolve uno sguardo tagliente al criminologo. Rimasero così, a scandagliare l'uno il volto dell'altro, prima che l'uomo riaprisse bocca per accomiarsi. «Però, Ju-yeon, tutti dicono che sei tu la colpevole. Non ti sei chiesta il perché?»

trova a riflettere sul carattere sfuggente della verità, sulla fragilità dei fatti rispetto alla loro rappresentazione: una questione quanto mai attuale, nell'era dell'intelligenza artificiale, dei social, delle fake news. La ricerca del colpevole contribuisce a mantenere alta la tensione fino al colpo di scena finale, ma ciò che resta al lettore non è la sensazione che proviamo alla fine di un giallo, dove tutto quadra, dove ogni pezzo trova il suo posto. Chiudiamo il libro con una sensazione di fastidio e disagio, nei confronti dei personaggi e del contesto in cui vivono. *La ragazza da odiare* è un romanzo che - attraverso una prosa tesa e tagliente, che non vuole in alcun modo offrire rassicurazione - indaga le difficoltà dell'adolescenza, nella costruzione della propria identità a livello sociale, ponendo interrogativi che ci riguardano tutti, molto da vicino.

(mara pace)

LEE KKOCH-NIM LA RAGAZZA DA ODIARE



Lee Kkoch-nim - trad. di Sara Bochicchio,
La ragazza da odiare, Roma, La Nuova
Frontiera, 2025, pp. 192, euro 16,50